

U.N.M.S.
SEZ. PROV.LE AVELLINO
ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 31.10.2009

RELAZIONE PRESIDENTE PROV.LE

Particolare benvenuto a tutti i partecipanti a questa 58^a Assemblea Prov.le è di consuetudine annuale, avere l'opportunità di verificare assieme l'attività prodotta e quella da programmare per una sempre più incisiva tutela giuridica e di promozione sociale dei Mutilati, Invalidi, Vedove ed Orfani per Servizio Istituzionale. L'attività prodotta dal Comitato Provinciale Direttivo avellinese si è orientata fundamentalmente nel fornire, un valido punto di riferimento per l'istruttoria di riconoscimenti d'infermità contratte in Servizio e per causa di Servizio, nonché, le istanze di aggravamento e/o interdipendenza, non con poche difficoltà, dovute alla complessità della normativa, si sono ottenuti per molti, i previsti conseguimenti. L'opportunità di collaborare con lodevoli esponenti medici legali e del diritto giuridico, ha garantito l'attento e scrupoloso esame delle pratiche ed il loro svolgimento, producendo al Sodalizio rappresentato, lodevoli risultati, riscontrabili dal numero delle adesioni.

Con l'entrata in vigore del DPR 461/2001, si sperava in una semplificazione della procedura atta al riconoscimento delle patologie per causa di servizio, nella pratica ciò si dimostra il contrario, risulta molto più complesso della precedente normativa, a complicarne la procedura è subentrato, anche, il parere del Comitato di Verifica per le Cause di Servizio dipendente dal Ministero della Economia e Finanze, che, oltre bocciare con estrema semplicità le istanze, è responsabile di un criterio di attribuzione del riconoscimento, più attento al lato economico del bilancio di Stato e non all'aspetto del diritto medico-legale/giuridico, oltre modo, da evidenziare i notevoli tempi, diversi anni, impiegati da quest'Ente per esprimere il previsto parere. In tal senso la Dirigenza Nazionale, si sta prodigando molto, affinché, venga ridotta la trafila burocratica dei riconoscimenti, richiedendo l'abolizione di detto Comitato, ristabilendo alle competenti Commissioni Mediche la facoltà di attribuirne, anche, la dipendenza da causa di servizio, così come già avveniva antecedentemente il citato DPR, nonché, il riconoscimento all'Associazione UNMS rappresentante la Categoria, di partecipare di diritto, con propri rappresentanti all'atto delle visite, presso le commissioni mediche. Nei successivi interventi, degli esponenti medico legali, potremmo avere più chiaro alcuni aspetti e considerazioni sulla complessità della normativa riservata al riconoscimento delle infermità contratte in servizio e per causa di servizio, ai dipendenti della Pubblica Amministrazione, sia essi Militari o Civili, in attività, oppure in quiescenza.

Oltre all'operosità tecnica dedicata agli aspetti medico-legali e giuridici, vi è l'impegno di portare in discussione alle competenti commissioni lavoro, categorie protette, sia regionali che provinciali, le esigenze della Categoria, questo rimane un punto cardine da chiarire con l'interlocutore politico. Si è potuto riscontrare in seno di Commissione Provinciale Tripartita al Lavoro delle Categorie Protette, la proposta

nata da questa Associazione, sulla inapplicabilità dell'art. 8 della Legge 68/99, accolta con parere unanime, purtroppo, ad oggi senza alcun risultato, l'aspirazione, era e rimane quella, di portare la discussione alle Camere per l'anticostituzionalità di detto articolo che disciplina le graduatorie. Mentre anche a livello Comunale, si è cercato di aprire uno spiraglio di convenzione occupazionale per disabili approvata dal Consiglio, che, avrebbe previsto l'Assunzione di un Invalido per Servizio Vedova o Orfano, ad oggi, malgrado ogni sforzo atto alla sensibilizzazione del problema, giace inascoltato. Molti tra i giovani Mutilati e Invalidi per Servizio, Vedove, Orfani e figli di Grandi Invalidi, reclamano a gran voce, a dieci anni dall'entrata in vigore della legge 68/99, il criterio della graduatoria unica, oggi previsto dalla normativa, il quale venga finalmente modificato, costituendo una graduatoria, scissa per categorie di invalidi, con elevazione delle percentuali di assunzione alle Vedove ed agli Orfani, nonché, ai figli dei Grandi Invalidi, o quanto meno, la parificazione alle Vittime del Dovere. In tal senso, ad oggi, si può riscontrare un dato negativo nei confronti della Categoria, in quanto non vede nessun appartenente ad essa, ricevere l'opportunità occupazionale. Quello che sosteniamo non prevede stanziamenti di fondi, soltanto il riordino delle graduatorie per consentire una occupazione certa e un rispetto delle cause che hanno scaturito le infermità, così come a giudicare il titolo di invalidità sono Commissioni medico legali di grado diverso tra loro, indirizzate nel giudizio dell'attribuzione del riconoscimento da normative specifiche per ogni causa che ha scaturito l'inabilità. Purtroppo il legislatore nell'uniformare il concetto della disabilità, ha creato una legge la 68/99, con graduatoria unica, che, rende difficile l'inserimento degli apparenti a questa Categoria, i quali vengo sopraffatti e scavalcati nel diritto al lavoro, dal folto numero di Invalidi, provenienti per lo più da metriche di attribuzione del riconoscimento del tutto differenti.

Vorrei, evidenziare ulteriormente, che, la procedura per ottenere il riconoscimento della perdita dell'integrità fisica per causa di servizio prestata all'amministrazione pubblica, segue le vie burocratiche complesse, come già enunciato prima in riferimento al DPR disciplinante le procedure, e in particolare, quando il riconoscimento viene trattato da contenziosi con la Corte dei Conti, i tempi di attesa si prolungano di svariati anni. La Categoria non solo subisce il peso eccessivo della burocrazia, comunque si vede uniformata nel concetto della disabilità, senza tenere conto delle difficoltà, non solo di sofferenza delle patologie ma anche e soprattutto del percorso attribuito dalle vigenti normative per l'acquisizione del titolo di invalidità. Veniamo, spesso dimenticati dalle stesse Istituzioni e oltrepassati nei diritti da leggi che accomunano il mondo dell'invalidità come la legge 68/99, si spera nella parte politico/istituzionale, disponibile a raccogliere l'accorato appello alla riflessione e una maggiore attenzione nell'uniformare i concetti della disabilità, prendendo in considerazione le proposte nate dall'Associazione, fondate su esigenze oggettive. Pensare, ad una Vedova ad un Orfano, che, in molti dei casi, stentano a vivere con una reversibilità del 60% della pensione base, pagandoci anche l'irpef, e, non avendo la parificazione dei benefici concessi alle Vittime del Dovere, pur se il decesso del dante causa è avvenuto per le patologie, già riconosciute dipendenti da causa di servizio, questo lascia riflettere l'amaro abbandono di questa folta classe di persone deboli.

Purtroppo, aggiungo, è mortificante patire, che pur essendo Mutilato, Invalido per Servizio o Vedova ed Orfano, con riconoscimento attribuito da una trafila interminabile di normative, Comitati, e, Commissioni Medico Legali di grado superiore e più complesso, di altre Commissioni mediche disciplinate da normative diverse, come ad esempio le Commissioni mediche delle ASL, ciò nonostante, con questa sostanziale differenza, ripeto, la Categoria è accumulata in calderoni legislativi, sorpassati nei riconoscimenti dei diritti da altre categorie di invalidi. Questi alcuni dei motivi di cui sono portavoce della Categoria, in ogni tavolo istituzionale, ribadendo, che non si condivide alcuno accorpamento o equiparazione ad altre categorie di invalidi, fin quando, saranno previsti istituti di previdenza misti, soggetti a normative al momento non uniformate. Speriamo che questi dieci anni trascorsi dall'entrata in vigore della legge 68/99 siano sufficienti al legislatore per avere un quadro della situazione creata, cercando di porvi urgente rimedio al grave danno occupazionale arrecato alla Categoria.

Le altre nostre richieste, che mi limito ad elencare brevemente, sono per la costituzione del Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale previsto da una legge dello Stato la 383/2000, in merito, la Regione Campania tace sull'argomento, anche se sensibilizzata e pressata più volte, comunque è da costatare la superficialità dell'ente regione anche nel settore Trasporti pubblici riservati alle categorie protette, che vedono il beneficio alle Vedove con una limitazione del reddito e non agli Orfani, i quali per la Corte Costituzionale in più sentenze ne equipara i diritti, il Grande Invalido con accompagnamento deve pagare l'abbonamento dei trasporti per l'accompagnatore, la Regione non riconosce l'accompagnamento, mentre, non ultime vogliono essere le richieste al Governo Centrale, per la defiscalizzazione delle Pensioni Privilegiate Ordinarie almeno del decimo, come già avviene per il risarcimento del danno subito agli Invalidi di guerra per servizio tabellare e vittime del dovere, esentati dal pagamento dell'IRPEF, e, la perequazione delle pensioni d'annata. Inoltre, sarebbe intenzione di questa Sezione, poter installare in base monumentale la carlinga di un aeroplano Militare, in memoria dei Caduti per Servizio Istituzionale, a riguardo, è stata inoltrata formale richiesta all'autorità Comunale, siamo nell'attesa di conoscere la disponibilità a delinearne le eventuali fasi di progettazione per la realizzazione.

Certo, che gli interventi in seguito degli esponenti politici qui presenti possano dare risposte e fiducia alla Categoria, risultante per alcuni aspetti, abbandonata, inascoltata. Sono tanti i politici consapevoli che la nostra Categoria è la struttura portante dello Stato, ad essa quale delicato compito è affidato la crescita delle Istituzioni, e di ciò, non si può avere riscontro solo nelle commemorazioni. I Mutilati, Invalidi per Servizio, Vedove ed Orfani fedele alle istituzioni, gradirebbero una maggiore attenzione politica, non dimenticando i valorosi estremi sacrifici, che, con la funzione religiosa abbiamo reso memoria. Memoria per le nuove generazioni, che non dimentichino quanto è stato fatto e viene svolto giornalmente, dai Servitori dello Stato per garantire all'intera collettività la libertà e la pace. Memoria per chi è caduto combattendo lontano dalla Patria, in guerra per portare aiuti e civiltà ai popoli bisognosi, memoria per chi è caduto e rischia giornalmente sul territorio nazionale,

combattendo in tempo di pace, la guerra contro una delinquenza sempre più spietata e dilagante. La Categoria con questi ricordi, rimane saldamente fedele allo Stato ed alle sue Istituzioni, fiduciosa che esse non trascurino chi ha dato di persona, sacrifici impagabili.

Ritengo che i Mutilati Invalidi per Servizio Vedove ed Orfani debbano come rispettano ogni dovere, avere garantito saldi diritti, e con la manifestazione nazionale la “Giornata del Caduto” svoltasi in Roma lo scorso 22-23 aprile, la Categoria ha avuto modo, con civiltà e compostezza, di farsi ascoltare ed istaurare con la parte politica – istituzionale, un valido dialogo, affinché i tanti servitori dello Stato non vengano dimenticati, ma tutelati e garantiti i diritti, con maggiore considerazione, in modo da incentivare la crescita delle Istituzioni. I soci che hanno aderito alla Giornata, hanno potuto constatare ed apprezzare con ammirazione lo sforzo fatto dal Sodalizio, affinché, si dialoghi per risolvere le annose problematiche che attanagliano la Categoria.

In breve e forse con eccessiva sinteticità, alcuni dei programmi e delle attività, che con l’indispensabile impegno dei Componenti di questo Comitato Provinciale e di noi Soci tutti, rendiamo vitale ed energica la vita della Sezione.

Nel concludere, un doveroso ringraziamento ai tanti Soci, che, con il loro contributo economico, volontario, mirato, ci permetterebbe di conseguire l’ambito desiderio, come comunico annualmente, di acquistare la Sede Provinciale ad Avellino, siccome non si è ancora trovato un sito consono alle nostre esigenze, oriento l’invito a chiunque abbia da indicarne dei locali, di comunicarlo.

Tutto ciò non vuole essere il punto di arrivo o misera presunzione, assolutamente, il punto di partenza per affermare con convinzione la fiducia negli alti valori di Ente Morale ed attualmente di Promozione Sociale, affidati a questa Unione, portati avanti con responsabilità a tutela di chi, è certo debole e vittima di leggi distratte, garantendo loro un riferimento di seria e professionale assistenza.

Lasciando spazio agli argomenti all’ordine del giorno con i previsti interventi degli amici della categoria presenti, a dimostrazione che si può riconoscere al Sodalizio l’alto compito di sensibilizzare la parte politico – tecnica, perché, nella difesa e rivendicazione dei propri diritti, la Categoria, non senta sottovalutata la propria voce, grazie per la partecipazione e particolarmente per avermi dato l’opportunità di crescere e maturare con l’Unione, etiche, che potrebbero sembrare rivestire un carattere di nostalgia, ma certamente essenziali a mio avviso per una crescita civile dello Stato. Ancora, grazie.

IL PRES.TE PROV.LE

Generoso FIORE